



Brescia, 12 maggio 2026

Autorità, graditi ospiti, colleghi ed Amici
Buonasera

E grazie per la vostra partecipazione al 50° compleanno del Consorzio Armaioli Italiani.

Nel celebrare questi 50 anni non possiamo non richiamare, **con orgoglio**, una storia ben più lunga che appartiene al nostro territorio: quello della Fabbrica d'Armi Pietro Beretta, che con i suoi 50 anni rappresenta un simbolo di continuità, tradizione e capacità di evolversi nel tempo.

È anche grazie a radici così profonde che il Distretto, di cui tutti facciamo parte, ha potuto crescere ed affermarsi, mantenendo viva e rafforzando quella tradizione armiera che ha reso Brescia, la Valle Trompia, Gardone Val Trompia conosciute nel mondo.

Ed è in questo solco che si inserisce il volume che oggi presentiamo: un'opera che raccoglie e restituisce i primi 50 anni del Consorzio, dando forma e memoria ad un percorso che è parte integrante di quello più ampio dell'illustre azienda.

Cinquant'anni di lavoro, sacrifici, di intuizioni ma soprattutto di uomini. Il risultato è un volume che racchiude storia, identità, visione e qualità editoriale.

Il mio primo pensiero non può che andare a coloro che hanno dato origine a questo progetto, agli artigiani, ai Presidenti che ci hanno preceduto e che continuano a rappresentare un riferimento per ciò che hanno costruito.

I fondatori, nel 1975, del Consorzio Armaioli Bresciani.

In effetti il libro ci riporta al 1972, un periodo difficile, incerto, segnato da tensioni economiche e culturali, nel quale scegliere di unirsi non era affatto scontato.

Eppure loro lo fecero. Fu una scelta quasi "obbligata" dal contesto storico, economico e normativo di quegli anni. I cosiddetti anni di piombo.

In quegli anni il settore delle armi comuni stava entrando in una fase di forte regolamentazione, culminata poco dopo con la Legge 110/1975.



CONARMI
CONSORZIO ARMAIOLI ITALIANI



Le aziende, spesso piccole e artigianali, si trovarono davanti a:

- Norme più complesse
- Obblighi di sicurezza e tracciabilità
- Necessità di dialogo continuo con istituzioni.

Da soli era difficile reggere questo cambiamento, uniti probabilmente si potevano:

- Interpretare le norme
- Rappresentare il settore presso Ministeri, Prefetture e Questure
- Evitare disparità e incertezze applicative

Negli anni '70 iniziava, inoltre, a diffondersi una certa diffidenza culturale verso le armi anche quelle sportive e venatorie. Bisognava difendere e legittimare il settore:

- Facendo comprendere le peculiarità del settore armi comuni, diverso per finalità, normativa e mercato rispetto al comparto militare;
- Fornendo un'immagine seria, responsabile e professionale del comparto;
- Creando un interlocutore riconosciuto per le istituzioni.

In altre parole passare da singole botteghe a un sistema riconoscibile.

Era necessario fare massa critica tra piccole e medie imprese.

Il distretto di Gardone Val Trompia era già ricco di competenze, ma frammentato.

Con coraggio, con visione, con senso di responsabilità verso un interno comparto, i **FONDATORI** si resero operativi affinché tutto quanto auspicato diventasse realtà.

Molti di loro oggi non sono più tra noi.

Così come non ci sono più i Presidenti degli anni '70 e '80 (Diamante Zubani, Angelo Grazioli, Mario Beschi).

A tutti loro dobbiamo rispetto, riconoscenza e memoria.

Senza le loro fondamenta, nulla di ciò che celebriamo oggi sarebbe stato possibile.

E come non ricordare nomi che per noi rappresentano molto più di semplici riferimenti istituzionali:

Il Sindaco Angelo Grazioli, a sua volta Presidente del Consorzio e grande difensore politico del settore;

Il Dott. Enrico Chillé, segretario generale della Camera di Commercio di Brescia, con lui nacque EXA e le prime avventurose partecipazioni alle fiere internazionali;

Il Dott. Lino Poisa, direttore dell'Associazione Artigiani di Brescia;



Il Dott. Carlo Peroni, Presidente di Anpam, con il quale ho condiviso parecchi anni di lavoro presso la Commissione Consultiva Centrale delle Armi istituita presso il Ministero dell'Interno.

Non sono più tra noi, ma il loro contributo è vivo nella storia e nella strategia del Consorzio. Personalmente ho avuto il privilegio di lavorare con loro e li ho sempre considerati miei maestri, A loro dobbiamo molto, sia sul piano professionale che, per quanto mi riguarda, anche umano.

Mi piace pensare, e lo dico con emozione, che oggi possano essere orgogliosi di ciò che, insieme, siamo riusciti a costruire.

Quando ho assunto la Presidenza, nel 1988, il Consorzio contava poco più di 15 aziende. Oggi siamo 145.

Ma non è il numero che conta, bensì il significato di questo percorso: una crescita costruita sulla fiducia, sulla condivisione e sulla consapevolezza di appartenere a qualcosa di più grande della singola impresa.

Nel corso di questi anni ho avuto l'onore, e sento il dovere di dirlo con gratitudine, di ricevere la fiducia degli associati. Una fiducia che non ho mai dato per scontata e che ha rappresentato la vera forza dell'operato dell'Associazione, potendo così contare su una comunità coesa, capace di affrontare insieme sfide e cambiamenti.

I **Direttivi**, che si sono avvicendati negli anni, hanno condiviso responsabilità, decisioni e visioni, rappresentando un punto di equilibrio nei momenti più complessi.

Un contributo costante è sempre venuto dai **Vice Presidenti** che si sono succeduti negli anni e che, da parecchi mandati, sono rappresentati da Massimo Tanfoglio e Luca Rizzini. Con dedizione e competenza hanno affiancato il percorso del Consorzio contribuendo alla definizione delle strategie ed alla soluzione di molte criticità.

Accanto a questo, **l'Ufficio del Consorzio** (in sintesi Monica e Greta): hanno svolto un ruolo fondamentale, spesso silenzioso, ma determinante. Con professionalità e continuità hanno trasformato idee in realtà, garantendo ogni giorno presenza, competenza ed affidabilità.

Un ricordo su tutto: i video durante il Covid (le cosiddette Pillole del CONARMI) che permisero di mantenere il costante contatto con le aziende e con l'utenza, a cui seguirono i Corsi Licenze online e le risposte normative dell'Avv. Adele Morelli ai vari quesiti, risposte poi raccolte nelle FAQ del sito CONARMI.



A tutti loro va un ringraziamento sincero, perché i risultati raggiunti sono il frutto di un impegno condiviso e di una visione portata avanti insieme, nel tempo.

Voglio anche ricordare il sostegno fondamentale della Camera di Commercio di Brescia, delle Amministrazioni comunali e del territorio bresciano, che fin dall'inizio hanno creduto nel nostro progetto, offrendoci non solo supporto istituzionale, ma anche le sedi che hanno ospitato e fatto crescere il Consorzio.

In questi cinquant'anni le nostre aziende si sono evolute profondamente, sono diventate più tecnologiche, più strutturate, più aperte al mondo ma non hanno mai perso la loro identità perché la tecnologia è uno strumento, così come oggi lo è l'intelligenza Artificiale, ma non l'anima.

L'anima nasce dalle mani, dall'esperienza, dalla cultura del bello. Una cultura profondamente italiana, che rende i nostri prodotti non solo funzionali, ma unici, ed in questo i nostri artigiani si distinguono a livello mondiale.

Il **CONARMI** (acronimo di Consorzio Armaioli Italiani, già Consorzio Armaioli Bresciani) ha accompagnato questa evoluzione.

Abbiamo fatto formazione per le aziende, per gli appassionati, per le Amministrazioni, grazie a corsi fatti in presenza o da remoto. Corsi dedicati alla normativa, alla balistica, alla telenarcosi, al recupero della fauna selvatica, alla manutenzione delle armi, al restauro, agli adempimenti della Legge 185/1990, ecc...

Abbiamo aiutato intere generazioni a comprendere normative complesse (sia nazionali che europee), ad intraprendere attività ed a qualificarsi.

Abbiamo operato con il TSN di Gardone V.T. per restituire alle utenze i 150 m. per le prove di rosata.

Abbiamo operato in stretto rapporto con il Ministero dell'Interno e con le sue articolazioni territoriali, Prefettura e Questura, nonché con altre qualificate istituzioni, con associazioni di categoria, con Università (Brescia, Politecnico di Milano, Bocconi), con istituti tecnici (Zanardelli e Beretta) riattivando il Corso TIMA, sempre con spirito tecnico e mai ideologico.

Abbiamo costruito una rete di collaborazioni con ANPAM – ASSOARMIERI- CNCN, affrontando insieme le sfide del settore e contribuendo alla sua crescita, raggiungendo risultati che, singolarmente, sarebbero stati difficili da conseguire.

Abbiamo contribuito allo sviluppo normativo, alla promozione del prodotto italiano, alla presenza nelle fiere di settore, alla internazionalizzazione.

Abbiamo affrontato questioni di grande rilievo e conseguito accordi assicurativi RC Prodotto e Studi di settore, affinché le nostre aziende medio piccole avessero un proprio cluster, diverso da quello dei metalmeccanici, a causa degli oneri diversi nella gestione dell'attività.

Abbiamo ottenuto modifiche ai codici ATECO (che finalmente distinguono armi militari da quelle comuni), con la speranza che gli istituti di crediti ne prendano atto, magari riscrivendo le loro policy.

Abbiamo creato strumenti come SIGMA, e la recente CONARMI SERVIZI.

Abbiamo dato vita ad un corpo docenti altamente qualificato ed unico nel suo genere, oggi riconosciuto a livello nazionale.

Siamo diventati un punto di riferimento per molti, non solo per i nostri associati, ma più in generale, per l'utenza e per parecchi Amministrazioni anche a livello nazionale.

Abbiamo inoltre lavorato per far conoscere la nostra attività e la nostra realtà al di fuori della cerchia degli appassionati, con l'intento di costruire una maggiore consapevolezza e rafforzare il consenso nei confronti del nostro settore.

Ma il risultato più grande, forse, è stato un altro: **aver costruito una comunità.**

Un tempo le aziende erano più chiuse, più isolate. Oggi esiste collaborazione, dialogo, rispetto reciproco. Ed è questa la vera forza che ci permette di guardare al futuro.

In tutto questo percorso abbiamo sempre scelto di non caratterizzarci sotto alcun profilo partitico, mantenendo una posizione di indipendenza, di neutralità e di dialogo aperto con tutte le istituzioni, nell'esclusivo interesse del settore e dei nostri associati.

Questo libro racconta tutto questo.

È il frutto di un lavoro serio e approfondito, che ha attraversato anche gli anni più difficili, segnati da tensioni politiche, da contrapposizioni ideologiche, da momenti in cui difendere il nostro settore non era semplice.

Eppure, proprio in quei momenti, abbiamo saputo rafforzare il legame con gli appassionati e con la nostra comunità, costruendo fiducia e credibilità.

Oggi celebriamo un traguardo importante.

Ma non è un punto di arrivo.



È una base.

Una base solida sulla quale costruire il DOMANI, con lo stesso spirito di chi, **nel 1975**, ha avuto il coraggio di iniziare. Ed è forse questa la vera eredità di questi cinquant'anni: mi scuso se lo ripeto, ma ritengo fondamentale il legame che abbiamo saputo creare **grazie ad un lavoro collettivo, costruito sulla fiducia, collaborazione e senso di appartenenza e ci auguriamo che questo spirito di collaborazione possa continuare ad essere uno dei pilastri dell'azione del CONARMI sia sul territorio, che a livello nazionale, che internazionale, anche in collaborazione con le altre associazioni.**

D'altra parte, il futuro ci riserva sfide complesse che il comparto potrà affrontare solo unendo le forze.

Con la speranza, semplice ma profonda, di aver fatto, tutti insieme, **qualcosa che valesse davvero la pena, affidiamo a chi verrà dopo di noi il compito di far crescere quello che riteniamo il nostro vero patrimonio.**

Desidero infine rivolgere un sentito ringraziamento all'autore del volume, Patrizio Ferraglio, che con pazienza e dedizione ha esaminato centinaia di pagine di verbali e articoli di giornale, realizzando un lavoro di grande valore anche nella ricerca e selezione del materiale fotografico.

Un ringraziamento altrettanto sincero al dott. Emanuele Ricifari, al Sindaco di Gardone Val Trompia dott. Giuliano Brunori e all'ex Sindaco Pierangelo Lancellotti per le autorevoli prefazioni che arricchiscono questo libro.

GRAZIE A TUTTI PER LA VOSTRA PRESENZA ED ATTENZIONE.

Pierangelo Pedersoli
Presidente Consorzio Armaioli Italiani